

Da Mar Piccolo spuntano anche carcasse di auto tra 500 tonnellate di rifiuti

I dati delle prime operazioni di bonifica, costo 1,1 milioni

● Come sempre sono immagini chocanti quelle relative alla bonifica di Mar Piccolo. Le ultime fissano l'obiettivo su carcasse di auto sprofondate nel primo seno dell'area marina, quello che un tempo era un vero e proprio paradiso naturale trasformatosi poi in un inferno a causa dell'inquinamento ambientale, prodotto certamente dalla grande industria ma anche dalla grave incuria e dalla colpevole inciviltà di molti tarantini.

Sono cinquecento le tonnellate di rifiuti recuperate dal fondo del Mar Piccolo: non solo materiale indifferenziato, ma autovetture e motocicli, pneumatici, batterie, materiale da pesca e parti di imbarcazioni. Si sono concluse con questo bilancio le prime attività di rimozione del "marine litter" dal fondale del primo seno del Mar Piccolo di Taranto. La **Sogesid**, società in house del Ministero dell'Ambiente, ha diretto

e ufficialmente completato il lavoro tra il dicembre 2017 e il luglio 2018 per conto del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica e ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli.

Le attività, affidate alla ditta Serveco srl, sono state condotte nelle aree del pontile "Ex Marigenimil" e della discesa Vasto: del Mar Piccolo sono emerse ottantasei tonnellate tra autoveicoli, motocicli e componenti di vetture, cinque tonnellate di pneumatici, duecento di attrezzature di pesca, eliche e materiale meccanico anche proveniente da imbarcazioni, così come 156 tonnellate di rifiuti indifferenziati.

Materiali che sono stati individuati anche mediante rilievi subacquei "Visual Cen-

sus", eseguiti preliminarmente e alla conclusione delle attività. L'importo dei lavori è risultato pari a oltre 1,1 milioni di euro, comprensivi degli oneri della sicurezza.

Le attività sono state portate a termine nel pieno rispetto dell'ecosistema del Mar Piccolo, adottando sistemi di protezione ambientali come le "panne antitorbidità" e monitorando costantemente l'ambiente marino. A seguito di controlli della Guardia di Finanza per l'eventuale individuazione dei soggetti responsabili dello sversamento dei rifiuti sul fondo marino, ad esempio per le autovetture, i materiali rimossi sono stati conferiti a impianti autorizzati, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale.

«L'integrità del Mar Piccolo - afferma il presidente e amministratore delegato di **Sogesid Enrico Biscaglia** - è una delle necessarie componenti di quel rilancio economico dell'intera area vasta tarantina che parte innanzitutto dal risanamento ambientale. Con questo obiettivo **Sogesid** ha contribuito con grande impegno all'opera del Commissario Corbelli e continua a essere al lavoro con il Commissario Sergio Prete nell'importante opera di ampliamento del quinto sporgente del porto con la realizzazione della cassa di colmata, oltre che nella bonifica della falda in area "ex Yard Belleli", giunta alle fasi conclusive».

Il materiale

Anche moto e gomme



● Estratte 86 tonnellate tra autoveicoli, motocicli e componenti di vetture, 5 tonnellate di pneumatici, duecento di attrezzature di pesca, eliche e materiale meccanico, 156 tonnellate di rifiuti indifferenziati.

Sogesid

Il presidente Biscaglia: «Continuiamo a lavorare con Corbelli e Prete»



Peso: 10-47%, 11-5%

Sezione:SOGESID



Peso:10-47%,11-5%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-120-080